COMMISSIONE XIV

IGIENE E SANITÀ PUBBLICA

XLIV.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 5 OTTOBRE 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE COTELLESSA

INDICE

PAG.

Comunicazioni del Presidente:

PRESIDENTE 415

Sull'ordine dei lavori:

FERRARI GIOVANNI 416
MONTANARI OTELLO 416
PRESIDENTE 416
MAZZA, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 416

Disegni di legge (*Discussione e approvazione*):

Concessione di una sovvenzione straordinaria a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. (3177) 416

PRESIDENTE 416, 417, 418, 419
BARBERI SALVATORE, *Relatore* . 416, 418, 419
MINELLA MOLINARI ANGIOLA . . . 417, 419
DELFINO 417
ROMANO BRUNO 417
MAZZA, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 418, 419

Assegnazione straordinaria per la graduale sistemazione dei debiti per ricoveri di infermi poliomelitici disposti a tutto il 30 giugno 1960. (3178) . . . 420

PRESIDENTE 420, 421
BALDELLI 420
LATTANZIO. 420
ANGELINI LUDOVICO 420
MERLIN ANGELINA 420
MAZZA, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 421

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e rinvio*):

Revisione e pubblicazione della Farmacopea ufficiale. (2117). 421

PRESIDENTE 421, 422, 424
BARTOLE, *Relatore* 421, 422, 423
MAZZA, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 422, 423, 424
CERAVOLO MARIO 423
DE MARIA 423
ANGELINI LUDOVICO 423
MERLIN ANGELINA 423

Votazione segreta:

PRESIDENTE 424

La seduta comincia alle 9,30.

BARTOLE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico ai colleghi che oggi abbiamo un nuovo segretario, il dottor Teodosio Zotta, qui presente, che affianca l'altro segretario, dottor Pasquini, nelle due Commissioni XIII e XIV. Al dottor Zotta, che ha brillantemente superato un concorso e che proviene, quale dirigente, dall'Ufficio legislativo del Ministero della sanità porgo l'augurio più fervido della Commissione.

Sull'ordine dei lavori.

FERRARI GIOVANNI. Onorevole Presidente, vorrei pregare l'onorevole rappresentante del Governo perché dia una esatta risposta circa un problema che è vivamente sentito. Vorrei sapere quando verrà al nostro esame il disegno di legge relativo alla riforma ospedaliera. È un problema, questo, che non va affrontato con leggerezza, specialmente per quanto si riferisce ai posti-letto negli ospedali, dove le esigenze sono notevolmente aumentate e la situazione è rimasta pressappoco la stessa rispetto a molti anni fa.

MONTANARI OTELLO. Mi associo alla richiesta dell'onorevole Ferrari perché il Governo sollecitamente presenti questo importante provvedimento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nel ringraziare l'onorevole Ferrari e l'onorevole Montanari per essere intervenuti sull'argomento, debbo far presente che il disegno di legge di cui si parla mi risulta sia stato già approvato dal Consiglio dei ministri. L'onorevole Ministro mi ha dato assicurazione che sarebbe stato presto presentato alla Camera. Sarebbe opportuno, tuttavia, che l'onorevole Sottosegretario informi meglio la Commissione in proposito.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Onorevoli colleghi, debbo assicurare che non mancherò di riferire all'organo responsabile dell'amministrazione sanitaria, il Ministro, il desiderio espresso dall'onorevole Ferrari e dall'onorevole Montanari. Io penso che una sollecitazione sia opportuna, anche perché si tratta di un provvedimento che è già stato approvato dal Consiglio dei Ministri e che dovrà ora essere esaminato dal Senato e dalla Camera. Spero di essere io stesso, nei prossimi giorni, a portare una favorevole risposta in proposito.

Discussione del disegno di legge: Concessione di una sovvenzione straordinaria a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (3177).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di una sovvenzione straordinaria all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ».

L'onorevole Barberi ha facoltà di svolgere la relazione.

BARBERI SALVATORE, *Relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, viene ancora una volta al nostro esame, in sede legislativa, un disegno di legge presentato dal Ministro della sanità, di concerto col Ministro del tesoro, relativo alla concessione di una sovvenzione straordinaria a favore dell'Opera nazionale maternità e infanzia.

Questo provvedimento non riguarda le provvidenze concesse attraverso altri provvedimenti e che questa Commissione ha avuto modo di esaminare. Il disegno di legge che viene oggi presentato al nostro esame, come lo stesso Ministro ha dichiarato, tende a rendere più efficiente il servizio soprattutto per quanto riguarda le attrezzature per l'assistenza alla prima e seconda infanzia. Noi sappiamo che gli stanziamenti destinati al fondo dell'Opera nazionale maternità e infanzia, sono assolutamente inadeguati ai compiti che questo ente deve svolgere.

Con questo disegno di legge si viene a integrare di un miliardo lo stanziamento annuo di quindici miliardi, perché si tratta di tre miliardi ripartiti in tre esercizi finanziari. È ben poca cosa in confronto dei compiti affidati all'Opera ed è ben poca cosa anche rispetto ai finanziamenti stanziati a favore dell'O.N.M.I. negli esercizi finanziari che precedettero la guerra.

Nell'esercizio finanziario del 1943, infatti, l'O.N.M.I. ebbe assegnati 399 milioni, che messi in rapporto al valore attuale della moneta, corrispondono a una cifra di bilancio di ventisette miliardi.

Perché avviene questo? Sono diversi, oggi i compiti cui deve assolvere l'O.N.M.I.? No. Infatti la legge e il regolamento vigenti sono ancora quelli del 1925 e del 1926, ché anzi sono aumentati quantitativamente i suoi interventi.

Le Case della madre e del bambino, infatti, sono triplicate dal 1943 a oggi, mentre gli asili pediatrici sono quasi raddoppiati e sono sorti in questi ultimi anni i consultori medici psico-pedagogici. Tutto questo importa delle spese di gestione che sono proporzionalmente superiori a quelle che si dovevano sostenere nel 1943. A ciò si aggiunga che i medici prima erano chiamati a prestare i loro servizi gratuitamente, col solo rimborso delle spese di viaggio, mentre oggi i medici ricevono una retribuzione per le loro prestazioni, che se non rappresenta l'*optimum* – tanto che i medici convenzionati con l'O.N.M.I. percepiscono appena i due terzi di quello che percepiscono i medici convenzionati con l'I.N.A.M. – importa sempre un notevole aggravio per il bilancio dell'Opera ed una situazione di grave disagio.

È da aggiungere, inoltre, che sono dannose all'amministrazione dell'Opera le integrazioni di bilancio tardive, cui purtroppo, annualmente, si ricorre. Tali interventi ritardati impediscono, infatti, una programmazione serena dell'attività dell'ente.

Per questi motivi ho presentato un ordine del giorno, con cui si invita il Governo ad adeguare gli stanziamenti di bilancio ai compiti dell'Opera maternità e infanzia e a presentare al più presto un disegno di legge che riordini i servizi e le attribuzioni dell'O.N.M.I. in modo che si possa sanare quella illegittima situazione creatasi con la reggenza commissariale delle federazioni.

Occorre risolvere il problema dell'O.N.M.I. con mezzi più concreti e con una legge adeguata. Nel presentare questo mio ordine del giorno desidero richiamare l'attenzione della Commissione sulla necessità di non impedire, intanto, l'approvazione del disegno di legge n. 3177, che si trova oggi al nostro esame, per non arrecare danno alle madri e ai bambini bisognosi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MINELLA MOLINARI ANGIOLA. Vorrei fare alcune osservazioni, sulla base di quanto ha detto testé il relatore. Sono d'accordo con l'onorevole Barberi quando egli dice che i tre miliardi stanziati con il disegno di legge sono insufficienti ai bisogni dell'O.N.M.I. e sono d'accordo con il relatore quando egli dice che è necessario approvare questo disegno di legge, per non privare le madri e i bambini della necessaria assistenza. Noi tutti comprendiamo queste necessità e non saremo certo noi che impediremo l'approvazione del provvedimento.

Sappiamo, d'altra parte, che i compiti dell'O.N.M.I. sono aumentati e che devono essere ulteriormente allargati; a tale scopo esistono, in Parlamento, due proposte di legge che tendono a porre fine alla situazione di precarietà in cui versa l'O.N.M.I. Una di queste proposte di legge è stata presentata il 29 luglio 1959, mentre l'altra, quella d'iniziativa dell'onorevole Viviani Luciana, porta la data del 9 giugno 1960.

Queste due proposte di legge d'iniziativa parlamentare restano però nei cassetti, perché il Governo promette sempre di presentare di sua iniziativa una legge, che inutilmente da tempo aspettiamo.

Ora vorrei chiedere all'onorevole rappresentante del Governo che ci dichiari quando il Governo intenda presentare questo disegno di legge. Ogni ulteriore ritardo a me sembra che non trovi alcuna giustificazione. Se il Governo non si decide sarebbe opportuno prendere in esame le due proposte di legge che testé ho citato.

Il problema, come tutti sappiamo, ha anche un fine politico e io in questa sede voglio dire chiaramente che i soldi che si spendono per uccidere gli uomini devono, invece, essere spesi per far si che gli uomini abbiano assistenza fin dal loro primo vagito, per cui se il Governo è incapace di risolvere questo problema si dia corso ai progetti di legge che sono già stati presentati. Una ulteriore attesa non è più possibile.

A questo scopo a nome del mio gruppo presento un ordine del giorno che, rispetto a quello presentato dall'onorevole Barberi, ha le seguenti particolari differenze: impegna il Governo a presentare un disegno di legge con una scadenza precisa, perlomeno entro questo anno; a risolvere con esso il problema della maternità e dell'infanzia in modo integrale, mediante provvidenze e organi che rispondano, nelle forme più democratiche, alle esigenze più moderne di un efficiente sistema di prevenzione sanitaria e assistenza sociale.

A questo proposito occorre valutare la posizione degli Enti locali, cui è possibile affidare la gestione delle federazioni provinciali evitando il regime commissariale.

Per questi motivi noi non siamo d'accordo con il secondo punto dell'ordine del giorno dell'onorevole Barberi, nel quale non si indica una scadenza precisa perché il Governo presenti il provvedimento al Parlamento.

DELFINO. Mi dichiaro d'accordo con l'ordine del giorno presentato dalla onorevole Minella Molinari. I grossi problemi che riguardano questo particolare settore dell'assistenza non vengono risolti perché il Governo tarda a presentare un suo disegno di legge. D'altra parte, il suo impegno a fare approvare la legge al nostro esame significa che il problema verrà ancora dilazionato.

Noi speriamo che il Governo prenda un impegno preciso per risolvere questo problema.

ROMANO BRUNO. L'onorevole Barberi ha messo ancora una volta a nudo un problema che si trascina da molto tempo. Noi sappiamo che l'Opera maternità e infanzia non può funzionare così come è organizzata oggi. È inutile proiettare all'avvenire la risoluzione del problema, perché esso è urgente e richiede

una riforma di fondo, una riforma sostanziale.

Quanto al problema di coscienza, come ha voluto definirlo l'onorevole Barberi, di approvare il provvedimento oggi al nostro esase, il problema cioè di non privare l'Opera di questo contributo di un miliardo all'anno, sono d'accordo con quanto ha detto lo stesso onorevole Barberi e con quanto hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, debbo aggiungere anch'io, tuttavia, che il problema della nuova strutturazione e del funzionamento dell'Opera nazionale maternità e infanzia, non può essere procrastinato, perché esso si presenta a noi ogni sei mesi. Poiché non ritengo che questo atteggiamento del Governo sia responsabile nei confronti dell'Opera e del problema in generale, io mi asterrò dal voto sul disegno di legge in esame. La mia astensione è giustificata anche dal convincimento che approvando questo provvedimento, noi non facciamo che perpetuare una situazione precaria; fra sei mesi ci troveremmo di fronte ancora una volta, a un provvedimento simile.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

BARBERI SALVATORE, *Relatore*. Credo di avere espresso chiaramente il mio pensiero a proposito di questo provvedimento. Noi non possiamo impedirne l'approvazione perché finiremmo per creare una situazione assurda, da cui deriverebbe grave danno soltanto alle madri ed ai bambini, in quanto il personale continuerebbe ad essere pagato, non potendo essere licenziato, mentre l'attività della Cassa della madre e del fanciullo verrebbe troncata. Quanto al problema generale, io penso che un passo avanti potrebbe essere rappresentato dalla soluzione del problema per settori, affrontando per prima le esigenze degli organi periferici obbligando, per esempio, i sindaci dei comuni a dare i locali e a pagare il personale amministrativo, cui sono obbligati per legge.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Ringrazio il relatore per la chiara esposizione fatta e ringrazio la Commissione per l'orientamento manifestato di volere giungere alla approvazione di questo disegno di legge.

Mi auguro, inoltre, di potere presto annunciare alla Commissione che il Governo ha predisposto il disegno di legge sull'ordinamento generale dell'Opera maternità e infanzia.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

È concessa all'Opera nazionale per la Protezione della maternità e dell'infanzia, una sovvenzione straordinaria di 1 miliardo di lire (1.000.000.000) per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1960-61 al 1962-63.

All'onere di cui sopra si farà fronte, per la quota relativa all'esercizio 1960-61, mediante riduzione del fondo inscritto al capitolo n. 538 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il detto esercizio e per la quota di pertinenza dell'esercizio 1961-62 mediante riduzione del fondo di cui al corrispondente capitolo n. 546.

(*È approvato*).

ART. 2.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

(*È approvato*).

L'onorevole Barberi ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La XIV Commissione igiene e sanità della Camera dei Deputati, nell'approvare in sede legislativa il disegno di legge n. 3177, con cui viene concessa una sovvenzione straordinaria di tre miliardi in tre esercizi finanziari per rendere più efficiente il servizio dell'Opera maternità e infanzia, e in patricolare le attrezzature, rileva l'assoluta inadeguatezza degli stanziamenti inscritti in bilancio a favore dell'O.N.M.I. al confronto dei compiti affidati per legge a questo ente e impegna il Governo a portare sollecitamente all'esame del Parlamento il preannunciato disegno di legge inteso a riordinare e ad aggiornare le provvidenze assistenziali alle madri e ai bambini; ad adeguare intanto gli stanziamenti in bilancio ai compiti affidati della legge vigente all'O.N.M.I.; a porre fine eventualmente con un provvedimento di stralcio all'antidemocratica gestione commissariale nelle province e nei comuni che si protrae ormai da sedici anni ».

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Per quanto riguarda l'ordine del gior-

nò dell'onorevole Barberi, dichiaro di poterlo accogliere a condizione che le parole « impegna il Governo » vengano sostituite con le parole: « invita il Governo » e che ne venga stralciata l'ultima parte, dato che è implicito nell'impegno del Governo a risolvere il problema, l'accettazione delle soluzioni che sono in essa indicate dall'onorevole Barberi.

BARBERI SALVATORE, *Relatore*. Non ho nulla in contrario a modificare la forma del mio ordine del giorno, nel senso voluto dal rappresentante del Governo, perché ciò non modifica il significato delle cose.

Sono d'accordo anche nello stralciare l'ultima parte del mio ordine del giorno, anche se ritengo che essa fosse necessaria per maggiormente chiarire i principî espressi nell'ordine del giorno stesso e gli scopi cui esso è rivolto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Barberi, modificato come suggerito dall'onorevole rappresentante del Governo e da questi accolto. Esso è il seguente:

« La XIV Commissione igiene e sanità della Camera dei deputati, nell'approvare in sede legislativa il disegno di legge n. 3177, con cui viene concessa una sovvenzione straordinaria di tre miliardi in tre esercizi finanziari per rendere più efficiente il servizio dell'Opera maternità e infanzia, e in particolare le attrezzature, rileva l'assoluta inadeguatezza degli stanziamenti iscritti in bilancio a favore dell'O.N.M.I. al confronto dei compiti affidati per legge a questo Ente e invita il Governo a portare sollecitamente all'esame del Parlamento il preannunciato disegno di legge inteso a riordinare e ad aggiornare le provvidenze assistenziali alle madri e ai bambini ».

(*È approvato*).

L'onorevole Minella Molinari Angiola ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione igiene e sanità della Camera, discutendo il disegno di legge n. 3177, per la concessione di una sovvenzione straordinaria a favore dell'Opera nazionale maternità e infanzia,

impegna il Governo

a presentare entro la fine dell'anno 1961 al Parlamento, un disegno di legge che affronti integralmente il problema della maternità e dell'infanzia mediante provvidenze e organi che rispondano, nelle forme più democratiche, alle esigenze di un moderno efficiente sistema di prevenzione sanitaria e assistenza sociale alla maternità e prima infanzia, che il Parlamento, fin dal 1956 ha unanimemente sottolineato e il Ministro della sanità, ripetutamente annunziato alla Camera ».

MAZZA, *Sottosegretario di stato per la sanità*. Vorrei invitare l'onorevole Minella Molinari a ritirare il suo ordine del giorno perché si riferisce ad argomento che viene suggerito di stralciare dal suo ordine del giorno del collega Barberi. In ogni caso vorrei pregarla di stralciare, dal suo ordine del giorno la parte che riguarda la fissazione di un termine entro cui il Governo debba presentare il disegno di legge, in quanto mi parrebbe di avallare, accettandolo, una sensazione di sfiducia nei confronti dello stesso Governo.

MINELLA MOLINARI ANGIOLA. Nella formulazione del mio ordine del giorno ho tenuto presente una questione di sostanza e una questione di principio fondamentale.

A proposito della questione generale che riguarda la maternità e la prima infanzia, noi abbiamo chiesto la discussione di due progetti di legge di iniziativa parlamentare. Aderisco, tuttavia, alle modifiche proposte dal Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Minella Molinari Angiola ed altri, modificato come suggerito dall'onorevole rappresentante del Governo e da questi accolto:

« La Commissione sanità della Camera,

discutendo il disegno di legge n. 3177 per la concessione di una sovvenzione straordinaria a favore dell'O.N.M.I.,

invita il Governo

a presentare urgentemente al Parlamento un disegno di legge che affronti integralmente il problema della maternità e infanzia mediante provvedimenti e organi che rispondano nelle forme più democratiche alle esigenze di un moderno, efficiente sistema di prevenzione sanitaria e assistenza sociale alla maternità e prima infanzia, cose che il Parlamento fin dal 1956 ha unanimemente sottolineato e il Ministro della sanità ripetutamente annunziato alla Camera ».

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Assegnazione straordinaria per la graduale sistemazione dei debiti per ricoveri di infermi poliomielitici disposti a tutto il 30 giugno 1960 (3178).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assegnazione straordinaria per la graduale sistemazione dei debiti per ricoveri di infermi poliomielitici disposti a tutto il 30 giugno 1960 ».

Non ho molto da dire su questo disegno di legge. Gli onorevoli colleghi sanno che il Ministero della sanità è gravato di oltre 6 miliardi di debiti verso gli ospedali per rette di ricovero di infermi poliomielitici. Per sanare tale passività nel bilancio 1960-61 fu stanziato un miliardo di lire, cui si aggiunge un altro miliardo.

Lo stato di fatto dimostra chiaramente l'urgenza di approvare questo provvedimento. Ritengo, anzi, che sarebbe opportuno che la Commissione invitasse il Governo a sanare con immediatezza tutto il *deficit*, che incide notevolmente sull'attività dei nostri ospedali, i quali già hanno una vita difficile.

Invito pertanto la Commissione ad approvare il disegno di legge raccomandando al Governo di provvedere al completo pagamento di questa notevole somma che grava sul Ministero della sanità e di cui gli ospedali ne pagano le conseguenze.

Dichiaro aperta la discussione generale.

BALDELLI. Sono d'accordo su questa impostazione. Ci sono delle istituzioni che sono agonizzanti, per i crediti che vantano dallo Stato, ospitando esclusivamente soggetti con postumi o esiti di poliomielite.

Mi auguro pertanto che il Governo presenti sollecitamente un nuovo disegno di legge inteso a colmare le passività fino al 30 giugno 1960.

LATTANZIO. Il problema va visto non soltanto sotto l'aspetto puro e semplice di pagamento dei debiti. Parlando delle rette dei poliomielitici, credo che sia giunto il momento di dire una parola chiara per quanto riguarda l'ammontare di queste rette. È una strana situazione in cui il Ministero della sanità si viene a trovare. Mentre si fa una battaglia negli ospedali per il riconoscimento delle rette – e non voglio aprire un argomento noto a tutti i colleghi della Commissione – il Ministero della sanità è il primo, mi dispiace dirlo, a non riconoscere l'aumento delle rette per quanto riguarda questo settore, mentre dovrebbe essere proprio il Ministero della sanità ad avere a cuore gli ospedali.

Mi rendo conto della situazione precaria, però desidero ugualmente pregare l'onorevole sottosegretario di prendere a cuore questo problema e cercare di fare in modo che le rette ospedaliere vengano adeguate e portate a quello che è il livello generale degli altri ammalati ricoverati in ospedale.

ANGELINI LUDOVICO. A nome del mio gruppo, dichiaro che voteremo a favore del disegno di legge. Condivido, pertanto, in pieno quanto detto dai colleghi, pur desiderando di aggiungere qualche osservazione. Ancora una volta sorge il problema delle scelte politiche, perché noi, su un argomento così ardente e preoccupante, ci troviamo di fronte ad una « pitoccheria » che fa pena. Come se un contagocce volesse colmare immensi vuoti.

Per questo noi insistiamo soprattutto sul fatto che bisogna cambiare strada e bisogna dare un altro valore alle scelte che verranno fatte per proteggere la salute degli italiani, in quanto una situazione del genere incide sul livello di assistenza. Noi siamo vissuti negli ospedali e sappiamo che quando i bilanci non quadrano, scade il livello d'assistenza.

MERLIN ANGELINA. Vorrei sapere se questa spesa che dovremmo autorizzare mediante il disegno di legge al nostro esame è sufficiente a colmare tutte le deficienze che si notano non soltanto nell'assistenza ospedaliera in genere, ma in modo particolare, nel settore della poliomielite.

Nella relazione che accompagna il provvedimento è detto: « la deficienza è stata accentuata dalla manifestazione epidemica iniziatasi nel 1958, che registrò 8.198 casi di malattia di fronte ai 3-4000 casi degli anni precedenti; si è venuta così a determinare una situazione di impegni che supera attualmente lire 6 miliardi e 700 milioni ». Con un solo miliardo previsto dal disegno di legge che cosa si ottiene?

PRESIDENTE. È una cifra che si è maturata a tutto il 30 giugno 1960. Il Ministero della sanità, che ha l'obbligo di ricoverare i poliomielitici, non ha pagato le rette agli ospedali che li hanno ricoverati e ha contratto pertanto un debito di 6 miliardi e 700 milioni. Su questa cifra ha avuto un miliardo nell'esercizio passato e un miliardo con questa legge. Ecco perché si chiede al Governo la possibilità di integrare con altri 4 miliardi e 700 milioni quella deficienza.

MERLIN ANGELINA. E allora si doveva mettere nella legge. Un miliardo è una cifra inadeguata.

Non posso quindi astenermi dall'invitare il Governo a guardare più a fondo al pro-

blema delle rette per ricoveri di poliomielitici perché esso è particolarmente grave.

Nella brevissima relazione che accompagna questo disegno di legge si parla di ottomila centonovantotto casi di malattia di fronte ai tre-quattro mila degli anni precedenti. La situazione è dunque tragica, direi, perché si parla di sette miliardi di *deficit* mentre con questa legge noi autorizziamo un finanziamento per un solo miliardo.

Non credo quindi che con questa legge si risolva il problema, che è molto più vasto e richiede adeguati stanziamenti in bilancio.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Ringrazio gli onorevoli deputati intervenuti nella discussione generale. Il Governo è favorevole alla approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

È autorizzata la spesa di 1.000.000.000 (un miliardo) di lire per provvedere alla graduale sistemazione dei debiti di spedalità per ricoveri di infermi poliomielitici disposti a tutto il 30 giugno 1960 ai sensi della legge 10 giugno 1940, n. 932.

(*È approvato*).

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 1 si farà fronte con una corrispondente riduzione del fondo speciale iscritto nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1961-62 per fronteggiare gli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Sorgi, Barberi, Ferrari Giovani e Cotellessa, hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione IV invita il Governo a predisporre provvedimenti per coprire l'intero ammontare dei debiti per ricoveri dei poliomielitici e a commisurare tali pagamenti alle rette legalmente deliberate dalle amministrazioni ospedaliere e approvate dalle autorità tutorie ».

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Voglio soltanto precisare che nel bilancio sono già previsti due articoli per il pagamento di rette per ricoveri per malati di poliomielite e affetti da paralisi spastica, per l'ammontare complessivo di 3 miliardi e 120 milioni.

Il Governo ritiene con queste contribuzioni straordinarie di poter risolvere, almeno in parte, la grave situazione del settore. Spera, tuttavia, di potere avere, successivamente, altri stanziamenti per fronteggiare la situazione nei prossimi anni finanziari.

Dichiaro comunque di accogliere l'ordine del giorno che è stato testé presentato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Sorgi ed altri.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Revisione e pubblicazione della Farmacopea ufficiale (Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato) (2117).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Revisione e pubblicazione della Farmacopea ufficiale » trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera il 22 giugno 1961.

L'onorevole Bartole ha facoltà di svolgere la relazione.

BARTOLE, *Relatore*. Onorevoli colleghi, l'articolo 124 del testo unico delle leggi sanitarie, stabilisce categoricamente che ogni cinque anni lo Stato, deve provvedere alla pubblicazione della Farmacopea ufficiale. Si tratta di quel testo che si può veramente definire il codice dei medicinali, che va ovviamente aggiornato sulla base del progresso scientifico.

L'ultima edizione della Farmacopea ufficiale è del 30 aprile 1940.

Mi sembra inutile richiamare l'attenzione della Commissione sulla necessità di approvare questo disegno di legge che autorizza, a distanza di 21 anni dall'ultima edizione, la pubblicazione della Farmacopea ufficiale.

Bisogna tener presente che la Farmacopea ufficiale di un paese non è soltanto una elencazione di farmaci attualmente riconosciuti utili per la salute pubblica; la farmacopea è formata anche di una parte che riporta tutti i risultati analitici relativi al grado di purezza e al riconoscimento di determinate sostanze.

È quindi la necessità dell'aggiornamento sorge non soltanto ogni cinque anni, come stabilisce la legge italiana, ma più spesso, come viene fatto in America.

Noi siamo al testo del 1940, manchevole ed anacronistico, perché si trova tutta la farmacopea basata prevalentemente su farmaci di natura chimica e di natura botanica, mentre mancano, non dico gli antibiotici, che sono prodotti entrati in commercio verso il 1947, ma le vitamine e non si fa cenno agli alchimioterapici, al rasinbenzolo, senza pensare che fra gli alchimioterapici sono usati i sulfamidici; non si fa cenno, inoltre, a determinati sieri, come quello universale, per non parlare poi dei curarici, dei tranquillanti, dei cortisonici e degli antibiotici.

Era ovvio che le condizioni del momento non consentissero nel 1945 la pubblicazione della Farmacopea. Dopo questa data, c'è stato nel nostro paese un enorme sviluppo dell'industria farmaceutica ed, evidentemente, non è stato possibile, nell'immediato dopoguerra, pubblicare un testo aggiornato.

Potrei ricordare che in parecchie circostanze mi sono fatto portavoce della necessità di pubblicare una settima edizione della Farmacopea e ricordo che, vista questa carenza, la Commissione del lavoro e dell'igiene e l'Assemblea invitarono il Governo, date le difficoltà, ad adottare la Farmacopea dell'Organizzazione mondiale della sanità, la quale è aggiornatissima. Ma la proposta non fu accettata per ragioni che non ritengo di sottoscrivere.

Noi siamo oggi di fronte a questo disegno di legge, già approvato dal Senato, che prevede degli stanziamenti per la revisione e la pubblicazione della Farmacopea ufficiale. Invero, nel 1950, fu costituita una Commissione con l'incarico di studiare e predisporre il testo della nuova edizione. Sono sorte però delle difficoltà di carattere finanziario per provvedere al finanziamento di questa commissione. Tuttavia, nel 1958, erano pronte le bozze. Dal 1958 al 1961 sono sopravvenuti ulteriori problemi di aggiornamento, che, in aggiunta al problema del finanziamento, hanno fermato il lavoro di questa commissione. Il disegno di legge si propone, pertanto, di ottenere un finanziamento per consentire che un gruppo di esperti nominati dal Ministro della sanità, possa avere la possibilità di completare questo testo e di aggiornarlo al fine di dare anche al nostro paese un testo che sia al livello della ricerca e della clinica italiana.

La Commissione Bilancio si è espressa contrariamente all'approvazione del disegno di legge, affermando che « non risulta determinata la misura della maggiore spesa implicata dalla proposta di revisione e pubblicazione della Farmacopea ufficiale, né chiariti i motivi che hanno indotto alla necessità di promuovere lo scopo di un nuovo provvedimento legislativo ».

Debbo inoltre far rilevare che nel disegno di legge non è detta esattamente quale cifra sia destinata alla Farmacopea, dando la facoltà di stornare fondi da altri capitoli di bilancio, il che significa che la Farmacopea, nella migliore delle ipotesi, verrà pubblicata fra alcuni anni.

C'è da osservare poi che nella relazione si parla di decremento di due capitoli, che nella legge sono indicati diversamente. Il primo è il 18: premi e compensi al personale. Il secondo è il 75, mentre nella relazione è scritto 72. Se è il 75, faccio presente che prevede uno stanziamento di 2 milioni che non si può diminuire.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il 75 riguarda la Farmacopea.

BARTOLE, *Relatore*. Allora cosa diamo? Due milioni?

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Due milioni più quelli del capitolo 18. L'Amministrazione ritiene di saldare gli accordi con quella cifra.

PRESIDENTE. Onorevole Bartole, si tratta di un errore tipografico. Il numero esatto è 75.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Vorrei assicurare l'onorevole Bartole che la Farmacopea è pronta; si tratta di dar luogo alla pubblicazione.

BARTOLE, *Relatore*. Io sono senz'altro favorevole all'approvazione del provvedimento. Vorrei soltanto far rilevare che, per quanto riguarda la stampa della settima edizione, noi in Italia abbiamo circa undicimila farmacie, le quali obbligatoriamente debbono acquistare un testo della Farmacopea. Se un numero della Farmacopea viene venduto a diecimila lire, si otterrebbero dalla vendita

110 milioni di lire, con i quali si può tranquillamente far fronte alle spese da me indicate.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per la sanità.* Questo è un problema successivo, onorevole Bartole, del quale si dovrà tenere conto in altra sede. L'iniziativa per cui è stato predisposto il disegno di legge, non risponde, tra l'altro, a un criterio amministrativo, ma a una necessità di carattere scientifico.

BARTOLE, *Relatore.* Il problema è questo: noi con questi cinque milioni assicuriamo l'edizione solo per quanto riguarda le spese di tipografia, ma non possiamo certo garantire le spese per il lavoro degli esperti che devono revisionare e aggiornare le pubblicazione. Il testo della legge, comunque, parla chiaro, quando dice che lo stanziamento vuole assicurare anche l'opera degli esperti.

CERAVOLO MARIO. Mi sembra che la legge contrasti con le finalità che si vogliono raggiungere.

La legge infatti parla di una commissione che avrebbe l'incarico di provvedere alla stesura della Farmacopea ufficiale e contemporaneamente si stanziano cinque milioni per la sola stampa della pubblicazione.

Io non voglio credere che il Ministero abbia bisogno di questi cinque milioni per la stampa. Non vedo quindi la necessità di questa legge. Se essa poi intende che i cinque milioni debbano essere stanziati per la commissione di esperti, allora le finalità della legge sono ancor meno chiare, perché non so cosa possano fare gli esperti con soli cinque milioni.

Insomma, io non capisco questa legge, e poiché non la capisco dichiaro che non la voterò.

DE MARIA. Vorrei richiamare l'attenzione della Commissione sulla urgenza della cosa. Non mi pare giustificata questa carenza, dato che in 21 anni qualcosa si sarebbe potuto fare. Con questo non voglio dire che il nostro Paese è indietro, nel settore. Voglio ricordare che recentemente un medico francese mi mostrò la Farmacopea ufficiale di quel Paese, che è del 1732 e mi disse: « Speriamo che quella italiana sia un po' più recente ».

Tuttavia non posso fare a meno di chiarire il mio pensiero a proposito di questo disegno di legge.

La questione a me sembra molto semplice: se i fondi devono servire alla commissione che è incaricata della stesura della relazione dell'edizione che noi dovremmo vedere a breve scadenza, una volta che già dovrebbe essere data alla stampa, lo scopo della legge mi sembra lo stesso superato.

Se invece l'edizione è già pronta, questi fondi debbono servire per la Commissione permanente per l'aggiornamento della Farmacopea stessa.

Vorrei sottolineare l'osservazione fatta dal relatore in merito all'insufficienza dei fondi anche perché non abbiamo capito bene se esistono dei debiti da parte dello Stato. Sta di fatto però che 5 milioni per lo sviluppo attuale della Farmacopea sono assolutamente insufficienti. Non si può pretendere di scomodare gente di tale statura e cavarsela con 5 milioni. A mio avviso, pertanto, la somma risulta insufficiente e inadeguata.

Annuncio, tuttavia, il mio voto favorevole al disegno di legge e invito il Governo perché faccia in modo che la Farmacopea possa essere degna della tradizione scientifica del Paese.

ANGELINI LUDOVICO. Annuncio il voto favorevole al disegno di legge, soprattutto per una preoccupazione che è stata destata dalle parole del Sottosegretario il quale dichiara che la Farmacopea è pronta. Uno dei motivi che ci deve spingere a fare presto è che la legge fa obbligo alle farmacie di tenere la Farmacopea. Questi volumi, al momento attuale, non esistono più. C'è una legge pertanto che non viene rispettata. Non possiamo quindi perdere altro tempo.

Vorrei inoltre esprimere il mio parere in merito alla proposta, che ritengo logica, di adottare la Farmacopea dell'Organizzazione mondiale della sanità. La medicina ha subito un processo di universalizzazione e così naturalmente anche la Farmacopea. Noi, pertanto, dobbiamo inserirci in questo processo di universalizzazione apportando il nostro contributo e le nostre iniziative, per il fatto stesso che facciamo parte di questa Organizzazione mondiale della sanità, a me sembra, in modo non indegno.

MERLIN ANGELINA. Dichiaro che darò il voto favorevole al disegno di legge, per le ragioni che sono state già esposte dai colleghi che mi hanno preceduto. Mi permetto però di fare un'osservazione che deve essere anche una raccomandazione, al Sottosegretario. All'articolo 1 del disegno di legge è scritto: « il Ministro della sanità si avvale di una Commissione permanente di cui fanno parte persone anche estranee all'Amministrazione dello

Stato, particolarmente esperte nelle varie materie oggetto delle ricerche e degli studi ». Mi auguro che le persone che saranno chiamate per questi incarichi siano veramente esperte, ma non vorrei che, in pratica, tutto si risolvesse con il dare gettoni di presenza a persone non competenti.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. In genere sono titolari di cattedra.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

MAZZA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Desidero chiarire la portata del disegno di legge. Fu nominata una Commissione a firma dell'allora Alto commissario della sanità onorevole Cotellessa.

Questa Commissione ha lavorato presso l'Istituto superiore della sanità tenendo anche conto dei lavori della Farmacopea dell'Organizzazione mondiale della sanità. Ad un certo punto ci siamo trovati di fronte al fatto che non c'era il meccanismo giuridico-amministrativo per provvedere ai famosi gettoni di presenza. La Ragioneria dello Stato ci ha pertanto suggerito questo disegno di legge.

Si tratta di fornire all'Amministrazione il mezzo giuridico-amministrativo per sanare gli oneri e per fronteggiare la richiesta unanime di aggiornamento costante, tenuto conto del progresso tecnico e degli altissimi insegnamenti che ci verranno dalle esperienze universali e dai suggerimenti di questa Commissione.

PRESIDENTE. Poiché la Commissione Bilancio ha espresso parere contrario al disegno di legge, prima di passare agli articoli è necessario rimetterlo alla stessa Commissione perché prese in esame le considerazioni qui svolte emetta un nuovo parere.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge nn. 3177 e 3178 di cui si è esaurito l'esame nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Concessione di una sovvenzione straordinaria a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia » (3177):

Presenti	28
Votanti	23
Astenuti	5
Maggioranza	12
Voti favorevoli	23
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Assegnazione straordinaria per la graduale sistemazione dei debiti per ricoveri di infermi poliomielitici a tutto il 30 giugno 1960 » (3178):

Presenti e votanti	28
Maggioranza	15
Voti favorevoli	28
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alba, Angelini Ludovico, Azimonti, Babbi, Barbaccia, Barberi Salvatore, Baroni, Bartole, Bologna, Calamo, Caponi, Ceravolo Mario, Cotellessa, De Maria, Ferrara, Ferrari Giovanni, Forlani, Gaudioso, Gotelli Angela, La Penna, Lattanzio, Lucchi, Merlin Angelina, Minella Molinari Angiola, Montanari Otello, Santarelli Ezio, Sorgi, Tantalo.

Si sono astenuti (per il disegno di legge n. 3177):

Angelini Ludovico, Caponi, Minella Molinari Angiola, Montanari Otello, Santarelli Ezio.

La seduta termina alle 11,55.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI